

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 2 Marzo 2009

VERBALE N. 16

L'anno duemilanove, il giorno di lunedì due del mese di Marzo alle ore 9,40 nei locali del Municipio Roma VII, siti in Via Prenestina, 510, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 9,00 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Marinucci Cesare.

Assolve le funzioni di Segretario il Direttore del Municipio Dr. Raffaele Di Mauro, coadiuvato dal Funzionario Amministrativo Anna Telch.

A questo punto, il Presidente dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 16 Consiglieri:

Berchicci Armilla	Flamini Fabrizio	Paoletti Sergio
Ciocca Giulio	Giuliani Claudio	Recine Alberto
Corsi Emiliano	Mariani Antonia	Tesoro Alfonso
Fabbroni Alfredo	Marinucci Cesare	Valente Biagio
Fannunza Cecilia	Mastrantonio Roberto	
Figliomeni Francesco	Mercuri Aldo	

Risultano assenti i Consiglieri: Di Biase Michela, Di Matteo Paolo, Orlandi Antonio, Pietrosanti Antonio, Platania Agostino, Rosi Alessandro, Rossetti Alfonso, Tedesco Cheren e Vinzi Lorena.

Il Presidente constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Valente Biagio, Fannunza Cecilia e Paoletti Sergio invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 9,50 entra in aula il Consigliere Orlandi Antonio ed escono i Consiglieri Mariani Antonia e Giuliani Claudio.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,15 entrano in aula i Consiglieri Tedesco Cheren e Platania Agostino.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,30 escono dall'aula i Consiglieri Tedesco Cheren, Ciocca Giulio e Flamini Fabrizio.

(O M I S S I S)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Proposta di delibera n. 80/2009 “Modifiche al Regolamento per la ristorazione scolastica autogestita ex deliberazioni Consiglio Comunale 198 e 391 del 1991” (Dec. G.C. 17 del 9.02.2009).

Premesso

Che le norme contabili delle istituzioni scolastiche sono dettate dal Decreto Interministeriale n. 44 del 2001;

Che nel citato decreto si stabilisce chiaramente che le entrate e le uscite, nella contabilità di cui sopra, sono decise dal Consiglio di Istituto della Scuola e che in queste somme ricadono anche i contributi versati dalle famiglie per servizi resi dalla Scuola all'alunno;

Che il contributo che le famiglie versano per la refezione scolastica dell'alunno sono una di queste somme e l'importo viene versato indipendentemente dal fatto che l'alunno usufruisca totalmente o parzialmente del servizio;

Che i residui per le mancate fruizioni (dovute ad esempio alle assenze) restano nella contabilità scolastica ed il loro utilizzo (non esclusa la restituzione) rientra nel potere decisionale del Consiglio di Istituto ad esso assegnato dal citato D.I. 44/2001 e che la pretesa che queste somme vengano versate all'Amministrazione Comunale non solo lede il dettato del Decreto, ma limita anche la riconosciuta autonomia dell'Istituzione Scolastica nell'utilizzo, ad esempio per attività didattiche integrative, delle somme.

Considerato

Che l'adozione di tale scelta potrebbe comportare, da parte dei Consigli di Istituto, la restituzione alle famiglie delle somme per servizi non fruiti, ottenendo il solo risultato che gli importi non resterebbero alle Scuole e tanto meno all'Amministrazione Comunale;

Che l'Amministrazione, con l'altra norma proposta, si inserirebbe in corso d'opera come soggetto terzo e totalmente estraneo, in un regolare contratto stipulato tra la Scuola (che sostituisce il Comune in base al Regolamento di cui alla delibera di C.C. n. 385/1991) e la Ditta, unici titolari dell'accordo contrattuale;

Che la scuola, in caso di inadempienza contrattuale, da parte della ditta erogatrice del servizio, percepisce anche le penali previste, e anche queste ultime somme devono essere considerate di esclusiva competenza del Consiglio di Istituto e non possono essere “pretese” da terzi. Introitando queste somme l'Amministrazione non solo andrebbe a ledere il Decreto Interministeriale 44/2001, ma anche “eticamente” compirebbe un atto discutibile andando a togliere al Consiglio di Istituto la propria autonomia, i fondi e soprattutto un dovuto (da parte del Comune) riconoscimento morale di buona amministrazione.

Tutto ciò premesso



IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA VII

Esprime la sua totale contrarietà alla proposta n. 80/2009 e chiede al Presidente del Municipio e all'Assessore competente per materia di attuare tutte le azioni previste dal suo compito nei confronti dell'Amministrazione Comunale atte ad impedire decisioni contrarie allo spirito del Decreto Interministeriale 44/2001 e alla conseguente ulteriore penalizzazione dell'azione didattica e formativa della scuola pubblica.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti 13 - Votanti 12 - Maggioranza 7

Voti favorevoli 8

Voti contrari 4

Astenuti: 1 (Platania Agostino)

Approvata a maggioranza.

Assume il n. 2.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Cesare Marinucci)

IL SEGRETARIO
(Raffaele Di Mauro)